



## LAVORO, DIRITTI, DEMOCRAZIA

Nell'interesse del Paese, il governo dovrebbe chiamare imprese e lavoratori a fronteggiare insieme la crisi con misure straordinarie; ma **bisognerebbe ammettere il fallimento di politiche che hanno distribuito benefici in una sola direzione e aggravato il divario sociale**; scegliere di ridistribuire risorse, sostenere il lavoro, rilanciare il welfare, l'equità fiscale, l'economia verde, la conoscenza. **Volendo i soldi si trovano**, come si sono trovati per Alitalia. Ma si continua a proporre rimedi risibili in confronto a quanto si fa in altri paesi, spot propagandistici senza sostanza. In tutta Europa i sindacati si mobilitano contro la crisi. Anche da noi ci sono le forze perché il **4 aprile**, con la Cgil, scenda in campo l'Italia migliore, contro il governo dell'odio, per uscire dalla crisi rilanciando la dignità del lavoro, i diritti, la democrazia.

### Arcireport

settimanale a cura dell'Arci  
report@arci.it  
www.arci.it/report



## REFERENDUM SULL'ACCORDO SEPARATO

La Cgil promuove un referendum sull'accordo separato firmato dal Governo e da Cisl-Uil. A Castiglione è aperto un seggio presso la Camera del lavoro, in Via Sinigaglia n. 24, dove possono votare i lavoratori, i pensionati e tutti i cittadini. Si può votare, inoltre, sabato mattina 14 marzo in Piazza Dall'ò (zona mercato).

**Roma 4 Aprile 2009**  
Manifestazione  
Nazionale  
**PER IL DIRITTO  
AL LAVORO**  
Contrastare la crisi  
Progettare il futuro



## E IL 4 APRILE TUTTI A ROMA! PER IL DIRITTO AL LAVORO

*Accordo separato, attacco al diritto di sciopero, buste paga da fame, cassa integrazione, licenziamenti. Nella società fondata sul profitto e sul "valore" dell'impresa, il diritto al lavoro sancito dalla costituzione non esiste più. E per il 2009 le previsioni sono nerissime, soprattutto per i precari. Ma i lavoratori, con la Cgil, si organizzano e fanno sentire la loro protesta. Il 13 febbraio, a Roma, 700 mila persone hanno partecipato alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici e della funzione pubblica Cgil. Poi altre manifestazioni a Prato, Pomigliano, Torino... e il 4 aprile tutti a Roma, alla manifestazione nazionale della Cgil! Come scrive Franco Reggiani, sosteniamo le lotte dei lavoratori e sosteniamo questa Cgil!!!*

## ORFANI DI UNA VERA SINISTRA SOSTENIAMO TUTTI QUESTA CGIL

di **Franco Reggiani**

Così è fatta l'Italia di oggi. Democrazia reale e minima correttezza dei rapporti fra Governo, Confindustria e rappresentanti dei lavoratori finiscono, spesso, sotto i tacchi, prepotenti e arroganti, di Berlusconi, dei suoi ministri e della Marcegaglia. E, purtroppo, con la complicità, in questo caso, di Cisl e Uil, da cui ti aspetteresti tutt'altro.

**L'ultimo, stupefacente, incredibile episodio** solo Scalfari l'ha raccontato: Tv e giornali l'hanno ignorato. Viene convocata, dal Governo, una riunione al massimo livello con ministri, sindacati, Confindustria, presidenti di Regione ecc. Il tema è caldissimo: come affrontare questa crisi economica senza precedenti. Il confronto è serrato. Alla fine, il tutto viene aggiornato alla settimana successiva. A questo punto, Epifani (Cgil) si alza, ritenendo finito l'incontro. Ma, **incredibilmente, tutti restano seduti** (evidentemente erano a conoscenza del «tranellò» teso al segretario del maggior sindacato italiano). Epifani, stupito, chiede come mai nessuno si alzi. «C'è forse qualcosa d'altro da esaminare sul tema della crisi?». Gli viene risposto, con naturale faccia tosta: «Dato

che siamo qui, discutiamo della riforma del contratto di lavoro». Prontamente la **Marcegaglia** (privato) e **Brunetta** (pubblico) fanno distribuire i documenti preparati. Epifani, sempre più incredulo, chiede almeno 24 ore di tempo per consultarsi e predisporre proposte alternative. Silenzio assoluto. Evidentemente si vuole chiudere subito sui testi presentati. E **si vorrebbe costringere la Cgil a ingoiare un rospo micidiale per i lavoratori**. «Allora i due testi non possono essere modificati?», chiede uno sconcertato Epifani. Altro silenzio generale. A questo punto, Epifani, rappresentante di 5 milioni di lavoratori, lascia l'assemblea e nessuno lo trattiene. Così va l'Italia di oggi: **senza una vera democrazia, senza regole, con trucchetti ignobili e penosi**, messi in atto senza pudore. Possiamo ancora sopportare vicende come questa? E, venendo al merito di quell'accordo, possiamo accettare l'ennesimo, pesante attacco alle condizioni di milioni di lavoratori? Dobbiamo sostenere questa Cgil da tempo ultimo baluardo a difesa dei lavoratori. Orfani, ormai da anni, di una sinistra degna di questo nome.

## L'ACCORDO SEPARATO RIDUCE I SALARI E CANCELLA IL CONTRATTO NAZIONALE

di **Alfredo Papa** - Fiom-Cgil di Mantova

Alcuni fondamentali diritti del lavoro sono stati radicalmente messi in discussione con l'accordo separato sul modello contrattuale imposto dal Governo e da Confindustria a cui Cisl e Uil hanno aderito e che la Cgil ha deciso di non firmare. Un accordo separato in cui non c'è nulla della piattaforma sindacale unitaria presentata mesi fa dalle organizzazioni sindacali. Un accordo separato con cui si cancella il ruolo e il valore universale dei contratti nazionali e dei sindacati di categoria, si programma la riduzione dei salari, si cancella l'autonomia della contrattazione aziendale, si sostituisce la contrattazione tra le parti con un'estensione senza precedenti della bilateralità. Un accordo separato con cui si nega alle lavoratrici e ai lavoratori il diritto di

votare e decidere sugli accordi che li riguardano e che apre la strada alla messa in discussione del diritto di sciopero che la nostra Carta Costituzionale sancisce quale diritto individuale in capo ad ogni cittadino-lavoratore. Siamo in presenza di un vero e proprio stravolgimento del sistema contrattuale e dei diritti nel lavoro, di un accordo contro i lavoratori, la loro dignità, che ne peggiora le condizioni materiali a partire da una ulteriore riduzione del salario. Il Governo per bocca del Ministro del Lavoro ha dichiarato che «è il momento di superare tutte le forme di democrazia diretta». È invece il momento di dire e di fare per difendere il lavoro ed estendere la democrazia nel nostro paese praticandola a partire dai luoghi di lavoro.



Foto di Luigi Bellini

## CASTIGLIONE SCIOPERO ALLA NESTLÉ

di Luca Cremonesi

Proprio nelle scorse settimane, guardando alla situazione locale in termini di ricchezza e di posti di lavoro, si parlava del **rischio povertà** che investe la città morenica di Castiglione delle Stiviere. In questa prospettiva va letto il presidio e lo sciopero dei lavoratori della Nestlé di Castiglione del 4 febbraio. Alla manifestazione hanno partecipato un folto gruppo di dipendenti e rappresentanti della società civile, di associazioni e giornali locali. Erano presenti i consiglieri di minoranza **Franco Tiana** e **Massimo Mergoni**, in strada per "esprimere solidarietà ai lavoratori" e, allo stesso tempo, chiedere all'Amministrazione comunale di "attivare una commissione per l'occupazione che monitori la realtà economica della cittadina".

**"I lavoratori non sopportano più la situazione che si è creata:** se l'azienda non si assumerà responsabilità precise a garanzia dei dipendenti, porremo in essere altre e più plateali iniziative", recita il volantino distribuito dai lavoratori, che prosegue: "La disponibilità al confronto responsabile da parte delle Rsu e delle segreterie territoriali, mai venuta meno, deve trovare maggiore considerazione da parte dell'azienda, chiamata ora all'assunzione di responsabilità precise a garanzia dei dipendenti occupati presso il sito di Castiglione delle Stiviere". La situazione, dunque, è delicata ed è **sintomo di una crisi che "lentamente" sta arrivando nell'economia reale** (si guardi, solo per citarne alcune, alle recenti vicende di alcuni stabilimenti di Castel Goffredo e alla Wella di Castiglione delle Stiviere). E **i danni si fanno sentire**. Il distretto industriale dell'Alto Mantovano è spesso caratterizzato da intere famiglie (padre, madre e figlio/a) che lavorano nella stessa azienda e la chiusura della stessa, già problematica di per sé, rischia sempre più di dar vita a situazioni preoccupanti per interi nuclei famigliari.

**La Nestlé, per ora, non è a rischio reale di chiusura** nel breve/medio termine, ma le avvisaglie ci sono e i lavoratori e le lavoratrici ne percepiscono il clima. La mobilitazione dei 100 dipendenti della Nestlé di Castiglione minaccia di andare oltre se non verrà fatta chiarezza "sui negoziati in essere e sulle reali prospettive dello stabilimento".

Preoccupa, infatti, **il calo dei volumi produttivi**: "a fronte di una capacità pari a 90mila tonnellate, nel 2007 ne sono state prodotte 62mila, scese a 52mila nel 2008, mentre per il 2009 se ne prevedono 40mila". Lo sostengono le segreterie territoriali di Mantova della Cgil - Cisl - Uil, oltre che la Rsu Nestlé Spa,



che hanno diffuso un comunicato stampa durante la manifestazione.

**La vicenda Nestlé ha inizio nel settembre 2007.** Al rientro dalla pausa estiva, l'azienda comunica la decisione di ridurre le produzioni nello stabilimento e comincia a parlare dell'avvio di una ricerca sul mercato di **partner commerciali** in grado di integrare le produzioni a marchio con nuovi volumi, mantenendo la capacità produttiva e la competitività della fabbrica di Castiglione. È l'inizio di una lunga stagione di confronti e incontri sindacali, svolti a tutti i livelli e in tutte le forme possibili, circa il futuro dello stabilimento di Castiglione delle Stiviere, ove sono tuttora impiegati poco meno di 100 dipendenti. Nel 2008, per oltre un anno, **nessuna iniziativa di mobilitazione è posta in essere**, principalmente per non rischiare di compromettere le diverse trattative che si vanno a sviluppare, nel corso dei mesi: dalle prospettive di Partnership si passa anche a quella di una vendita dello stabilimento. L'obiettivo dichiarato rimane quello di **garantire la piena occupazione e la continuità nel tempo dell'attività produttiva**. In ottobre viene convocato un ennesimo incontro ufficiale, in cui l'Azienda si dice ottimista che una soluzione del tutto soddisfacente sia in dirittura d'arrivo: si identificano in fine dicembre, o al più fine gennaio, i termini per la conclusione della vicenda. Nel febbraio 2009 occorre ammettere che il bilancio del confronto presenta, a questo punto, **un saldo deludente**: il forte senso di responsabilità manifestato con grande dignità dai lavoratori non ha ottenuto come contropartita un livello di relazioni industriali in grado di dare un minimo di serenità ai lavoratori e alle loro famiglie.

La manifestazione del 4 febbraio si era conclusa con due precise richieste rivolte al coordinamento nazionale del gruppo Nestlé: 1) chiarezza sui negoziati in essere e sulle reali prospettive dello stabilimento di Castiglione delle Stiviere; 2) garanzie certe per i volumi produttivi del 2009. **L'incontro in Assolombarda a Milano dell'11 febbraio**, che ne è seguito, è stato però **"deludente e insufficiente"**. La Nestlé ha confermato il mantenimento dei livelli occupazionali, ma non ha presentato il quadro completo degli investimenti, mentre per lo stabilimento di Castiglione non c'è ancora una soluzione "definitiva e strutturale". Le segreterie nazionali Fai Cisl, Flai Cgil e Uil chiederanno quindi un incontro riservato per capire lo stato di avanzamento delle trattative con possibili partners disponibili ad intervenire per il rilancio del sito.



**EDITTO**

"LA LEGGE" DETTO  
DECRETO  
LEGISLATIVO N°152  
ANNO 2006

**PREVEDE**

CHE  
ENTRO ANNO 2012  
LA  
RACCOLTA DIFFERENZIATA  
DEVE  
ESSERE ALMENO  
DEL 65%

**Quindi**

FORTE ALTA

DONICILITARE COSMETA  
**RACCOLTA**

CON  
RIFIUTI  
SERVIZI RACCOLTA  
ORGANIZZAZIONE

**AMMINISTRATORI**  
**CASIGNONESI!**

**SIGNORI**  
• CHE I

SAREBBE  
OPPORTUNO



**L.B@LLULA** di luigi bellini  
nel segno dell'inchiostrazione e della provocazione



## DUE MILIONI DI EURO PER AMMAZZARLO

Foto di Davide Centonze



# IL CENTRO È GIÀ MORTO

## I COMMERCianti: "LA GIUNTA CI HA LICENZIATO SENZA CASSA INTEGRAZIONE E SENZA PREAVVISO"

di Luca Morselli

Ad un anno di distanza dall'inizio dei lavori di piazza Ugo Dallò e dintorni, in quello che **dovrebbe essere il cuore pulsante del centro storico castiglione**, La Civetta ha pensato di fare un giro fra i vari commercianti, baristi e negozianti che più possono aver subito, nel bene e nel male, gli effetti dell'intervento di "riqualificazione" del centro storico. L'idea guida dell'enorme e costoso progetto, infatti, oltre ad un miglioramento estetico complessivo, era di rivitalizzare piazza Dallò, via Marconi e via Pretorio, coinvolgendo tutte le attività locali, per aumentare l'afflusso di persone.

Ma com'è, ora, la situazione? Durante gli otto mesi di cantieri aperti i negozi, i bar, le fornerie hanno patito un **brusco calo di utenze**, un calo che però non si arresta neppure oggi, a lavori ampiamente terminati.

*"Il problema enorme dei lavori era l'impossibilità di passaggio delle auto, che ha finito col toglierci molta clientela.*

*Ora che i lavori sono finiti la situazione non cambia: senza possibilità di sosta e soprattutto senza parcheggio piazza Dallò, via Pretorio e via Marconi sono morte, un deserto. Le macchine passano senza fermarsi e a piedi non passa nessuno".* L'intenzione, per l'appunto era, chiudendo il traffico, di creare uno spazio del tutto nuovo, autonomo e a misura d'uomo, per "riportare la gente a vivere la propria piazza", un abbellimento urbano e sociale. **"Non c'è niente da venire a vedere in centro storico, rimangono pochissime attività aperte rispetto ad alcuni anni fa. Il resto sono banche, agenzie immobiliari e del lavoro che, per quanto utili, non credo**

*involino un giro a piedi per il centro".* Se piazza Dallò a mezzogiorno, orario massimo del movimento di persone di cui gode un posto, è abbastanza deserta, dalle otto di sera in poi è del tutto deserta. **"I giovani, linfa vitale della vita dei vari bar fino a pochi mesi fa, se si trovano nell'impossibilità di andare nel solito locale in macchina, non è che ci vanno a piedi, scelgono un altro locale: E poi, giovani e non, quale motivo avrebbero di venire? Oltre alla scomodità, la nuova pavimentazione, presentata come fiore all'occhiello della riqualificazione, è già sporca, mentre i muri e i portici sono rimasti sporchissimi, vecchi e rovinati come erano prima".** Pochi giorni indietro è poi arrivato il colpo di grazia: **l'ennesima variazione del senso di marcia** di via Pretorio, che ha inibito la possibilità di attraversare il paese in linea retta, in modo comodo e veloce, grazie alla grande e unica arteria che si forma con via Garibaldi, via Pretorio, via Chiassi e via Ascoli, e che invogliava, e di molto, la clientela ad una breve sosta e conseguente acquisto.

**"Se c'era stata una minima ripresa ora si è di nuovo spenta. Non c'è niente da fare: senza parcheggio, senza la possibilità di fermarsi pochi minuti e a pochi metri, cosa che contraddistingueva quasi tutta la clientela, il centro muore, anzi, è già morto".** Quello che si era pensato di ottenere - il centro storico come nuovo luogo di ritrovo e passeggio, con similare nuova forma e nuovo tipo di clientela per i negozi - è fallito da ambo le parti. **"Ha un bel dire il Sindaco che ci dobbiamo dare da fare e che la recessione influisce sul nostro commercio. Qui abbiamo subito cali anche fino al 90%,**

*numeri da brivido, da fallimento e chiusura. Siamo resistiti alle Vele e al Leone e sopravviviamo alla crisi da almeno tre anni, ma qui è come se la giunta si fosse autolegittimata come nostro datore di lavoro, e avesse deciso di licenziarci senza cassa integrazione e senza indennizzo".* Se piazza Dallò è senza parcheggi e con l'auto non ci si può fermare, allora nessuno va più, buttandosi del tutto su altri posti, luoghi e centri commerciali. Esito: **deserto assoluto** su splendide bianche piastrelle dove nessuno cammina. **La nuova vita del centro storico, tutta silenzio, pulizia e passeggio, non è mai nata.** Per quella vecchia, ci sono voluti addirittura due milioni di euro per ammazzarla.



COSAAAAA????

## MA DI CHI SONO QUELLE BELLE AUTO?

Dopo la mia lettera *Cosaaaaa????*, riecoci qua di nuovo. Per coloro che si fossero persi il primo episodio di questa carina situazione che, udite udite, ha fatto sobbalzare, scomodare e sguainare un pensiero che è stato pure pubblicato. Con tanto di premessa... pure. Ci ha messo anche i consigli "per gli acquisti".....al giornale che purtroppo pubblica questi "scribacchini" che adoperano un acronimo per firmarsi. Ma chi è questo CITTADINO ILLUSTRE che manco conosco e che dispensa consigli a destra ed a manca? Per nostra tranquillità si firma con nome e cognome: **Roberto Confalonieri**.

Suona importante, come nome no? Infatti è un personaggio importante, un assessore.



Caro R. C. (non s'offende, vero, se acronimizzo il suo nome e cognome? va di moda l'acronimo), credo che Lei abbia perso di vista il significato della mia lettera aperta.

La mia non è stata un'accusa, ma la narrazione di come, spesso, delle piccole ingiustizie fanno pensare che viviamo in un caleidoscopio di usi e costumi spesso discutibili. La sua risposta retorica, fatta di passaggi mielosi, di premesse e conclusioni di comodo, gliele lascio tutte. E un po' che hanno inventato l'acqua calda e sarebbe stata più gradita una risposta costruttiva, anziché **il solito linguaggio in politico-chese** che tutto dice e niente risolve. Legga attentamente la mia lettera, in modo che l'intelligenza dei lettori - alla quale Lei lascia le serene valutazioni - non faccia insinuare il sospetto di una scarsa capacità di comprendere un testo scritto o di coglierne le sfumature. Sono stato accusato di dare lezione di morale e di educazione civica.

Non mi permetterei. Chi sono io per dire agli altri che la superbia della casta politica è una cosa che non si può reggere? Non c'è da meravigliarsi se ci si arrabbia per **la differenza di trattamento** che i nostri paladini comunali applicano a seconda di chi è la perso-

na coinvolta. Il mese scorso eravamo in piazza, dove c'era parcheggiata - in divieto di sosta - **una bella macchina sportiva con targa straniera**, dietro ad una utilitaria. Sono state multate tutte e due? No di certo... e indovinate quale delle due auto è stata multata? E quella **bellissima auto grigia tedesca** che sosta per mattinate in via Cesare Battisti senza che subisca sanzioni dai vigili? Ma chi sono queste persone che godono di simili vantaggi? Sono forse assessori, sono forse industriali, o importanti imprenditori che fanno il brutto e il cattivo tempo a Castiglione? Potrei segnalare altri esempi che vedo e che vediamo. Quindi un consiglio stavolta glielo do io: non si dimentichi che Lei, come gli altri facenti parte della classe politica di Castiglione, **siete dipendenti dei cittadini** e le critiche, per gli uomini intelligenti, hanno una valenza costruttiva; non sono fine a se stesse, come dice Lei concludendo il suo articolo. Non creda che per il semplice fatto che nessuno si lamenta vada tutto bene. Le persone vedono, pensano, si indignano e prendono atto del vostro operato.

Con stima,

**T.C.** (Titti Calzelunghe)

## ALLA FACCIA DELLA LEGALITÀ

Caro Assessore Confalonieri, mi permetto di scriverle poche battute sulla sua lettera, facendo appello alla nostra reciproca stima e amicizia. Premesso che mi fa piacere saperla fra i nostri lettori, mi permetto di dissentire là ove lei sostiene che "Vigili e Carabinieri hanno il diritto, ma oserei dire il dovere, di transitare in auto, quando lo ritengono necessario, anche nelle vie ove il transito non è consentito". Qui non è questione di diritto e/o dovere, e neppure del fatto che la legge non sia uguale per tutti. La questione è: le forze dell'ordine sono a **tutela dei cittadini**, e quindi, di conseguenza, il loro operato deve servire da modello (dato che ogni anno, ad esempio, i Carabinieri sfornano un calendario trionfo di retorica e di insegnamenti civili

che le loro azioni dovrebbe declinare), oppure il loro operato è al di sopra della legge, sempre e comunque, perché con la divisa si può fare quello che si vuole? Come era solito fare Alberto Tomba (Carabiniere), che usava la sirena per evitare il traffico quando andava a sciare... ne aveva diritto e il dovere, dato che apparteneva all'arma? Non credo... Se vogliamo, come ben lei scrive, riavvicinare i cittadini a un senso di giustizia, beh credo che gli addetti ai lavori siano i primi a dover dare l'esempio, altrimenti, anziché essere **tutori della legge**, saranno **contravventori della medesima**, e se a infrangere la legge sono proprio coloro che dovrebbero farla rispettare, non siamo messi molto bene... Alla faccia della legalità. (l.c.)

## "SIAMO PREOCCUPATI PER L'OSPEDALE"

Il **Tribunale per i Diritti del Malato - Cittadinanzattiva** di Mantova, in un comunicato, critica il ritardo per il rinnovo degli Organi della Fondazione dell'Ospedale San Pellegrino di Castiglione e **le dichiarazioni del Sindaco di Castiglione**, secondo il quale "l'Ospedale continua a funzionare egregiamente". "Siamo invece informati - sostiene il Tribunale per i Diritti del Malato - di una serie di pro-

blematiche segnalate negli articoli del mensile locale *La Civetta*. La nostra Associazione aveva previsto ciò che si sta puntualmente verificando, e cioè il progressivo disinteresse dei Sindaci promotori e sostenitori per Castiglione e Suzzara riguardo il buon funzionamento delle rispettive Fondazioni ospedaliere.

**Siamo sempre stati contrari a questa forma di organizzazione sani-**

**taria** perché le Fondazioni sono concepite per far credere ai cittadini che viene mantenuto il **controllo pubblico dell'Ospedale**, ma in effetti **ciò non accade**. Temiamo che col passare degli anni **il gestore avrà mano libera** per decidere come meglio crede e cioè: mantenere quei servizi che rendono e ridurre al minimo indispensabile o eliminando addirittura ciò che non fa cassa..



# EVVIVA L'ACQUA PUBBLICA

di **Mirko Cavalletto**

Era il mese di luglio del 2007 quando il **Comune di Cologno Monzese**, per primo, votava una delibera di Giunta che proponeva un **referendum di abrogazione parziale della Legge Regionale n. 18 dell'8 agosto 2006**. Ne abbiamo già parlato su queste pagine, si tratta di una legge che introduce degli obblighi che hanno fatto storcere il naso a molti amministratori locali: quello di dividere la gestione della rete e delle infrastrutture dalla gestione del servizio di distribuzione dell'acqua, e quello di affidare questo ultimo a società private. **Di fatto veniva tolta ai comuni quella libertà di scelta, tra gestione diretta piuttosto che affidata a terzi, pubblici o misti, che la normativa nazionale comunque consentiva**. Beh, dopo soli tre mesi, nell'ottobre del 2007, la soglia dei 50 comuni, previsti dallo Statuto della Regione Lombardia affinché la Giunta Regionale prenda in considerazione le proposte di referendum, era già superata. Nei primi mesi del 2008, quando il **Consiglio Regionale vota l'ammissibilità del Referendum** questi comuni erano saliti a 132, molti di questi in provincia di Milano, Brescia, Como e Lecco, nella nostra provincia, ahimè solo 3! Da quel momento in avanti la Giunta Regionale ha giocato alla trattativa, proponendo a più riprese modifiche alla legge 18/2006, che solo a gennaio del 2009 hanno consentito di superare, lasciandosi definitivamente ed inequivocabilmente alle spalle, quegli obblighi che hanno fatto insorgere i comuni lombardi. A livello nazionale la notizia è ovviamente passata, come si suole dire, "in sordina", anche perché il

governo centrale aveva nel frattempo gettato le fondamenta, attraverso la famosa **Legge 133**, per privare i Comuni italiani della libertà di scelta tra pubblico e privato. L'assessore alle Reti e ai Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia, che in prima persona tuonava contro i Comuni lombardi "indisciplinati", accusandoli di mero campanilismo nel volersi tenere stretta la gestione del servizio idrico e che **era già pronto a commissariare i Comuni inadempienti** rispetto agli obblighi delle Legge Regionale 18/2006, in un breve comunicato stampa del 27 gennaio 2009, sembra rinnegare i contenuti della vecchia legge emanata dalla giunta Formigoni di cui fa parte. Anzi, esprime soddisfazione perché la nuova Legge Regionale in materia, la n. 1 del 31 gennaio 2009 "conferma la volontà del Governo regionale, ed in particolare del presidente Formigoni, di **mantenere il settore idrico a prevalenza pubblica**". Qui ci starebbe bene una frase usata spesso con efficacia da Beppe Grillo, quella che riguarda la faccia, e un'altra parte del corpo. Tuttavia, oramai conosciamo le strategie dei nostri politici: provarci, sempre, comunque. Insomma, hanno vinto i comuni lombardi, che hanno riacquisito la libertà di autodeterminazione rispetto ad un servizio, quello idrico, di primaria importanza per la comunità che governano. Ora non ci resta che attendere per vedere cosa accadrà a livello nazionale.

Per documentarsi: [www.comune.colognomonzese.mi.it](http://www.comune.colognomonzese.mi.it).

## FOTOVOLTIAMOCI!

di **Mirko Cavalletto**

Dopo aver installato i pannelli solari termici mi sto crogiolando nel pensiero fisso di installare quelli fotovoltaici, per la produzione di energia elettrica. E allora giù a valutare i consumi, informarsi sulle tecnologie, chiedere preventivi, visitare impianti, chiedere consigli al conoscente dell'amico dell'installatore, partecipare a forum su internet.... Una frenetica attività di cui non si vede ancora la fine, perché continua ad essere accompagnata da una indecisione di fondo, legata alla situazione di un mer-

cato che è in rapida evoluzione e che è frequentato da installatori spesso con poche credenziali quando non, addirittura, semplicemente improvvisati. Poi capita FOTOVOLTIAMOCI, e si intravede una nuova prospettiva: che qualcuno di professionalmente preparato, ponendosi tra domanda e offerta, compia per te tutte quelle attività di valutazione tecnica, di ricerca e selezione di cui sopra, aggiungendo inoltre la ricerca dei migliori canali di finanziamento presenti sul mercato. Basta andare sul sito di

AGIRE, l'Agenzia per la Gestione Intelligente delle Energie Rinnovabili della Provincia di Mantova ([www.agirenet.it](http://www.agirenet.it)), per capire di cosa si tratta. GASTiglione Alegre, il gruppo di acquisto solidale di Castiglione delle Stiviere, intende promuovere la creazione di un Gruppo di Acquisto per pannelli fotovoltaici, nell'ambito del progetto FOTOVOLTIAMOCI. Chiunque sia interessato mi contatti telefonicamente o a mezzo posta elettronica (333 7987749 - [mirkodiaz@alice.it](mailto:mirkodiaz@alice.it)).



**indecast s.r.l.**

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA  
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)  
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608  
[www.indecast.it](http://www.indecast.it)  
e-mail: [intdep@intdepcast.it](mailto:intdep@intdepcast.it)

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

## TURISMO

# C'E' BISOGNO DI UNA VISIONE NON DI FANTASMI VISIONARI

di **Donatella Marai** \*

La visione serve per disegnare il profilo degli interventi all'interno del sistema turistico che si intende sviluppare. La città di Castiglione è uno degli elementi di questo sistema, portatrice di due unicità quali l'aver dato i natali al Santo Patrono della Gioventù Mondiale - San Luigi Gonzaga - e, unitamente a Solferino, al concepimento dell'Idea della Croce Rossa. **Fare turismo significa assumersi una responsabilità verso i cittadini, residenti del luogo e i potenziali visitatori, esterni del luogo.** I primi devono essere messi nella condizione di "amare" il proprio luogo, sentirsi appartenere al proprio luogo, mentre i turisti devono trovare un sistema di accoglienza all'altezza delle aspettative del terzo millennio.

Lunedì 23 febbraio scorso, presso la Camera di Commercio di Mantova, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dei risultati del **PROGETTO DI PROMOZIONE DELL'AREA MORENICA MANTOVANA.** Tale iniziativa di promozione territoriale è stata cofinanziata nell'ambito dell'accordo di programma per la competitività del territorio lombardo, sottoscritto da Regione Lombardia e Sistema Camerale Regionale, e ha visto la partecipazione non sempre attiva di un forte partenariato locale, rappresentato dalla Provincia di Mantova e dai Comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana,

Goito, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana. Nel corso della conferenza sono stati illustrati gli esiti progettuali portati a compimento dai partner di progetto, il cui relativo materiale è stato riassunto in **tre guide**, pubblicate in italiano, inglese e tedesco. Diffuse alla B.I.T. di Milano, questi utili e pratiche guide, potenti strumenti di promozione turistica, saranno a breve disponibili, tramite lo IAT, nelle strutture ricettive della zona e negli stessi uffici IAT, potendo così essere sfogliate e studiate proprio da quei potenziali turisti che stanno meditando sulla destinazione delle prossime vacanze estive.

Peccato che uno dei Luoghi decantati, inserito negli itinerari cicloturistici, non sia fruibile al passaggio del pellegrino: **IL CONVENTO DI SANTA MARIA.** La gloriosa recente (1995!!!!) scoperta di resti (mosaici) di una Villa Romana del II secolo dopo Cristo a cura dell'Ispettore Onorario della Sovrintendenza per i Beni Archeologici - Dott. Enzo Pezzini di Castiglione - all'interno del Convento, ha necessariamente visto il coinvolgimento della Responsabile della Sovrintendenza, dottoressa Menotti Elena nonché della locale Amministrazione Comunale. A 14 anni di distanza, il Convento **si trova in una situazione pietosa** di non fruibilità per mancanza di sicurezza

nell'accesso principale, luogo degli scavi e dei ritrovamenti all'interno del recinto (altri sono posizionati all'esterno delle mura). **Alcuni mosaici versano in una condizione di degrado**, scoperti dal consueto manto di argilla e sacchi.... Il mio appello, come responsabile di un'associazione che si prodiga per il "luogo", è rivolto alle rappresentanze delle Istituzioni che **DEVONO assumersi la responsabilità di trovare una soluzione**, sia alla messa in sicurezza dell'ingresso del Convento, sia alla valorizzazione adeguata dei reperti storici, con un appropriato progetto di intervento suggellato da un **PROTOCOLLO D'INTESA** tra le istituzioni preposte alla salvaguardia dei Beni dell'Umanità. Questo luogo storico e religioso appartiene alla nostra Comunità, alla sua Storia degna di essere tramandata nel corso dei secoli. Dobbiamo riscattarne il valore, se solo ci sentiamo degni di appartenere alla terra che lo stesso **San Luigi** ha calpestate in vita. Qui la stessa madre **Marta Tana** trovò inizialmente sepoltura, qui il giovane Luigi veniva a rifugiarsi nei momenti di sconforto e ribellione nei confronti del genitore che avversava la sua decisione di entrare nella vita religiosa.

Qualcuno ci può aiutare?

\* Presidente Proloco Castiglione delle Stiviere e IAT Alto Mantovano







## CASTIUNES UNA COMMEDIA MOLTO GRADITA

di **Morena Maiella**

Non poteva mancare la commedia dei "Castiunes" ad allietare il nostro carnevale. La longeva compagnia, dal 19 al 24 febbraio, ha portato in scena, al Supercinema, lo spettacolo comico dal titolo: "L'ascensur del Gràtacèlo".

Il testo, ricco di espedienti, è stato ideato da Giancarlo Mattioli e Massimo Lusenti. Galeotto è l'ascensore del grattacielo a dodici piani della cittadina castiglione, all'interno del quale ne succedono di tutti i colori, grazie a polverine magiche che scaldano l'atmosfera. I portinai - Osvaldo Beschi, interpretato dallo spiritoso **Giancarlo Mattioli** e la moglie Teresa, la grande **Fernanda Piccolo** - hanno il loro bel da fare nel palazzo che offre una carrellata di variopinti condomini. Il primo è il loro figliolo, lo sciolto **Andrea Scalari** nei panni di Mirko Beschi. Segue la famiglia Malfatto col piccolo **Michele Franceschetti**, (in arte Ulderico), e i coniugi Sofistico e Magda, che riprendono la gag di Furio e Magda del film "Bianco Rosso e Verdone".

La coppia **Lauro Franceschetti-Silvia Chiarini** si è rivelata un divertimento assoluto! Strepitosa la performance di **Massimo Lusenti** nei panni di Galina Seminova, eccentrica badante russa del pensionato Garibaldi Mutti, impersonato

dall'abile **Nerino Vanoni**. Divertente **Pierfrancesco Mondina**, lo strampalato erborista Pino Beschi, così come **Giovanni Calzoni**, il postino dello stabile e **Pierluigi Ranieri** interpreta un sacerdote in convalescenza a Castiglione.

Altri inquilini del bizzarro grattacielo sono l'architetto Valeria Cascatutto (**Ilaria Lucchini**) e l'avvocato Causeperse (**Andrea Azzini**), i quali si sono cimentati in una dilettevole serie di incontri-scontri a lieto fine. **Marco Gonfalonieri** è il cacciatore Luca Cecchino, che con l'aiuto dell'anomala polverina che infesta l'ascensore, si redime in un angioletto. **Susanna Cominelli** è la vivace dottoressa affiancata dai due infermieri **Fabio Chiarini** e **Stefano Mattioli**, costretti a soccorrere **Marco Giacomini**, il pompiere che cede alle avance della Signora Svitati, la matta del condominio, piacevolmente interpretata da **Nadia Mergoni**. La brava **Melissa Maghella** ha recitato la parte di un simpatico topo d'appartamento mentre **Clara Ferrari**, è stata la prorompente Clotilde Bigotti, ex moglie del pensionato Garibaldi Mutti.

Ben curata la scenografia dei "Castiunes" che quest'anno ci hanno regalato una commedia molto gradita, con una marcia in più, ben accolta dal pubblico ridente che gremiva la sala.

## INDECAST E BIOCICLO: TROPPE IRREGOLARITÀ L'OPPOSIZIONE AVEVA RAGIONE. SERVONO MAGGIORI CONTROLLI PER GARANTIRE LA GESTIONE PUBBLICA

Dunque l'opposizione aveva ragione nel denunciare la scarsa trasparenza e le inadeguate forme di controllo sulla gestione dell'Indecast. La conferma dell'irregolarità è venuta con il **pronunciamento del Consiglio di Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture**, che ha ricordato quanto disposto dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea prescrivendo che il controllo effettuato dal Comune sul gestore Indecast sia analogo a quello che il Comune effettua normalmente per i propri uffici. Il Consigliere

**Tiana**, con un'interpellanza, ha chiesto quindi al Sindaco di Castiglione di rispettare la decisione della magistratura comunitaria sul "controllo analogo" e garantire così la **gestione totalmente pubblica** dell'acquedotto e degli altri servizi pubblici locali, ribadendo inoltre la necessità di chiarire la vicenda della **sostituzione del Presidente di Biociclo**, viziata da troppe "stranezze" e irregolarità.

Ritourneremo sull'argomento, in modo approfondito, sul prossimo numero.